

## RENALDO II.

L'anno 1012 RENALDO, secondo figlio di Fromondo, ebbe la contea di Sens, separata da quella di Joigni nella divisione dell'eredità paterna. Egli è rappresentato nella cronica di Saint-Pierre-le-Vif, come uomo pessimo, e da un altro storico contemporaneo vien chiamato *iniquorum iniquissimus* (*Bouquet*, tom. X, pag. 227). In fatto egli perseguì l'arcivescovo Leoterico per vendicarsi della preferenza che avea ottenuta sull'arcidiacono Brunone suo fratello, facendo massacro della sua gente, saccheggiandogli le terre, oltraggiando la sua persona in tutti i modi, a segno che quando il prelado officando all'altare si volgeva per salutare il popolo, Renaldo girandogli il dorso *in posterioribus suis pacem ei offerebat* (*Chron.*, *S. Petri Vivi*). Leoterico spinto dall'impudenza e da tanti malvagi trattamenti consultò il papa, i vescovi suoi suffraganei ed i signori suoi amici sul partito che avesse a prendere. Tutti lo consigliarono, ma soprattutto Rainaldo vescovo di Parigi, di andare a visitare il re Roberto e di indurlo a rendersi padrone della città; ciò ch'egli fece il 22 aprile del 1015, secondo la cronica di Saint-Pierre-le-Vif. Il monarca di già irritato contra Renaldo per essersi unito ai signori di Borgogna, che ricusavano di ricevere per duca suo figlio Roberto, condiscese di buon grado alle preghiere del prelado. Essendo venuto con un'armata per impadronirsi di Sens, ne trovò chiuse le porte e fu obbligato assediarla. Renaldo che difendeva la città in compagnia di suo fratello Fromondo, se ne fuggì nudo allorchè la vide vicina ad essere espugnata, e Fromondo si ritirò nella torre colle sue genti, ove resistettero per alcuni giorni agli attacchi degli assediati: ma alla fine avendo dovuto arrendersi, fu spedito prigioniero al castello d'Orleans dove finì i suoi giorni. Il re fece grazia alla guarnigione e la rispedì libera dietro le istanze dei signori che lo accompagnavano (*ibid.*). Renaldo dopo essersi salvato da Sens fu accolto da Eude II conte di Sciampagna, appo il quale erasi ritirato. I due conti avendo levata un'armata batterono il castello di Montreuil-sulla-Senna (e non di Montreau), che Renaldo